



2021 -Anno della Promozione dei Giovani

Roma, 19/01/2021 prot. 4 – 2020 CG

Spett.le Procura Regionale
Corte dei Conti del Lazio

per conoscenza Al Signor Ministro della Giustizia
Avv. Alfonso Bonafede

Al Capo di Gabinetto
Dott. Raffaele Piccirillo

Al Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
Dott. Bernardo Petralia

Al Capo Dipartimento organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Dott.ssa Barbara Fabbrini

Oggetto: esposto per i Conducenti di automezzi.

Si coglie l'occasione generata dalla recente evasione dalla casa di reclusione romana di Rebibbia, la cui responsabilità sembrerebbe imputabile alle inadeguate dotazioni organiche della polizia penitenziaria, per richiamare l'attenzione delle SS.LL. su un esposto trasmesso dalla scrivente O.S. lo scorso anno e rimasto, finora, senza alcun esito.

La scrivente in data 6/02/2020 con nota prot.7/2020 (che ad ogni buon fine si allega) ha segnalato una questione molto grave che ritiene essere di doveroso approfondimento, stante il danno erariale che si ritiene ne derivi e, alla luce dei recenti episodi, che si riflette anche sull'organizzazione delle case di reclusione.

Lo scorso anno abbiamo "denunciato" che le auto di servizio assegnate al Ministero della Giustizia sono condotte, con disposizioni dei Capi dell'Ufficio giudiziario, da personale "di altre amministrazioni" (leggasi: Forze dell'ordine) che viene in tal modo distratto dallo svolgimento dei propri compiti primari. In altri termini si adibiscono alla guida di automezzi gli agenti delle forze dell'ordine che dovrebbero avere un compito diverso e che, comunque, hanno una retribuzione diversa (molto più alta) rispetto ai conducenti di automezzi.



2021 -Anno della Promozione dei Giovani

Ci siamo chiesti perché si spreca personale qualificato per un "semplice" servizio di accompagnamento dei magistrati, in presenza di conducenti di automezzi che si adibiscono ai servizi amministrativi.

Aggiungiamo che, ad onor del vero, la guida di automezzi non è l'unica attività alla quale viene adibito il personale delle forze dell'ordine considerando che è tutt'altro che rara la circostanza che negli uffici giudiziari svolgano mansioni amministrative.

Siamo a ribadire che il mancato rispetto delle prerogative professionali, proprie del conducente di automezzi, si traduce in una violazione della normativa vigente che ne disciplina il profilo professionale e si concretizza in un danno:

- 1) per il Ministero della Giustizia, a causa dei maggiori oneri che deve sopportare, per l'utilizzo del personale "esterno";
- 2) per le Amministrazioni dalle quali dipende il personale che viene adibito alla guida (trattasi prevalentemente di Polizia Penitenziaria, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) a causa dell'indisponibilità dei "conducenti" per le attività alle quali dovrebbero essere prioritariamente assegnate.
- 3) Per i lavoratori in servizio presso il Ministero della Giustizia con la qualifica di "conducenti di automezzi" sia sotto il profilo stipendiale (per le mancate indennità) che sotto il profilo contributivo.

Siamo convinti che ciascuno deve svolgere il lavoro per il quale è stato assunto e per il quale viene pagato, per quanto sopra la scrivente, ribadisce le richieste avanzate in data 6/02/2020 (alle quali ci si riporta) ed in particolare di accertare le responsabilità erariali del Ministro della Giustizia e di chiunque altro abbia concorso alla produzione di tali danni alle casse dello Stato.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)



2020, Anno della Responsabilità

Roma, 6/02/2020 prot. 7- 2020 CG

Spett.le Procura Regionale
Corte dei Conti del Lazio
segr.procura.regionale.lazio@corteconti.it
lazio.procura.segreteria@corteconticert.it

per conoscenza Al Signor Ministro della Giustizia
Avv. Alfonso Bonafede

Al Capo di Gabinetto
Dott. Fulvio Baldi
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Oggetto: esposto per i Conducenti di automezzi.

La sottoscritta Claudia Ratti, Segretario Generale e legale rappresentante pro tempore di Confintesa Funzione Pubblica, elettivamente domiciliata presso la sede di Confintesa FP in Corso Rinascimento n.24 00186 Roma, ritiene indispensabile segnalare una questione molto grave che ritiene essere di doveroso approfondimento, stante il danno erariale che si ritiene ne derivi.

La questione riguarda i conducenti di automezzi del Ministero della Giustizia sotto un duplice aspetto.

A) SOTTRAZIONE DELLA GUIDA AI CONDUCENTI DI AUTOMEZZI.

Per una precisa scelta (mai apertamente dichiarata) dell'Amministrazione i conducenti di automezzi vengono adibiti ai servizi di cancelleria invece che alle attività proprie del proprio profilo professionale.

Fin qui la segnalazione non sarebbe di stretta competenza della Corte dei Conti se non fosse che le auto di servizio assegnate al Ministero della Giustizia sono condotte, con disposizioni dei Capi dell'Ufficio giudiziario, da personale "di altre amministrazioni" (leggasi: Forze dell'ordine) che viene in tal modo distratto dallo svolgimento dei propri compiti primari.

Ed è così che ai conducenti di automezzi viene sottratto il proprio lavoro (ed i relativi compensi accessori) e viene attribuito al personale di altre Amministrazioni.



2020, Anno della Responsabilità

In altri termini si adibiscono alla guida di automezzi gli agenti delle forze dell'ordine che dovrebbero avere un compito diverso e che, comunque, hanno una retribuzione diversa (molto più alta) rispetto ai conducenti di automezzi.

In altri termini ci si chiede ... perché sprecare personale qualificato per un "semplice" servizio di accompagnamento dei magistrati, in presenza di conducenti di automezzi che si adibiscono ai servizi amministrativi?

Queste decisioni, assunte dai Capi degli Uffici, secondo una ormai diffusa prassi in quasi tutti gli uffici giudiziari, è in contrasto con una Direttiva del Ministro dell'Interno del 3/12/2012 s.m.i che testualmente dispone *"Il personale con funzioni di conducente sia assegnato prioritariamente alle esigenze tutorie degli appartenenti all'Ordine Giudiziario"*.

Ricordo a me stessa che la figura professionale del conducente di automezzi, pur avendo subito un ampliamento delle mansioni sino a comprenderne alcune proprie del profilo professionale degli operatori giudiziari, ha mantenuto inequivocabilmente quale mansione principale la conduzione di automezzi adibite al trasporto di persone, ne consegue che il loro utilizzo in mansioni di carattere prettamente amministrativo deve essere residuale o volontario.

Conseguentemente il mancato rispetto delle prerogative professionali, proprie del conducente di automezzi, si traduce in una violazione della normativa vigente che ne disciplina il profilo professionale e si concretizza in un danno:

- 1) per il Ministero della Giustizia, a causa dei maggiori oneri che deve sopportare, per l'utilizzo del personale "esterno";
- 2) per le Amministrazioni dalle quali dipende il personale che viene adibito alla guida (trattasi prevalentemente di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) a causa dell'indisponibilità dei "conducenti" per le attività alle quali dovrebbero essere prioritariamente assegnate.
- 3) Per i lavoratori in servizio presso il Ministero della Giustizia con la qualifica di "conducenti di automezzi" sia sotto il profilo stipendiale (per le mancate indennità) che sotto il profilo contributivo.

B) CONTENZIOSI PER LE INDENNITA' DI TURNAZIONE.

2020, Anno della Responsabilità

La scrivente O.S. non può sottacere la questione delle iniziative di taluni conducenti ai quali viene "concessa" la possibilità di espletare i propri compiti istituzionali, che sono stati costretti a ricorrere alla magistratura per ottenere giudizialmente il corrispettivo per le indennità di turnazione.

Tale iniziativa, condivisa ed appoggiata dalla scrivente O.S. per assistere i colleghi nei ricorsi per decreti ingiuntivi, spesso accolti e opposti dall'Amministrazione, comportano il decorso di tanto tempo, inutile, affinché i conducenti possano ottenere quanto contrattualmente gli spetta,

Per dare dei dati: nell'ultimo mese, per quanto conosciuto dalla scrivente O.S., nel solo Tribunale di Roma, il Ministero della Giustizia è stata condannata al pagamento delle spese legali per un importo superiore ad €5.500 oltre al rimborso forfettario nella misura del 15 %, per tali contenziosi.

Seppur evidente resta "impunita" la responsabilità dei dirigenti che procurano danno erariale all'Amministrazione con le loro scelte ed i loro ritardi per le ripetute condanne alle spese legali che gravano sull'intera collettività e non anche sui singoli responsabili.

Tali circostanze sono state già evidenziate all'Amministrazione che, tuttavia, non ha dato alcun cenno di riscontro.

Per quanto sopra la scrivente,

CHIEDE

- 1) di accertare le responsabilità erariali del Ministro della Giustizia e di chiunque altro abbia concorso alla produzione di tali danni alle casse dello Stato;
- 2) di stabilirne l'ammontare prodotto e di procedere per quanto di competenza, anche alla luce dei principi di economicità ed efficienza che regolano la Pubblica Amministrazione;
- 3) di essere sentito di persona dal Procuratore procedente per fornire elementi di prova, precisazioni e riscontri, qualora Codesta Onorevole Procura lo ritenesse opportuno, nonché di essere informati dell'eventuale archiviazione della presente istanza.

L'esponente si riserva, inoltre, di impugnare e denunciare gli atti e i fatti suindicati, per eventuali profili amministrativi e penali, ai competenti Organi Giurisdizionali.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)

